

IL LITOTAMNIO

L'uso di sostanze naturali permette di ottenere piante sane nel rispetto dell'ambiente. Portare vita al vivente deve essere la priorità per chi lavora in agricoltura e produce cibo.



Il litotamnio è una polvere di origine naturale ottenuta dalla micronizzazione di alghe rosse calcaree della Bretagna. Grazie alla sua composizione può essere utilizzata per stimolare lo sviluppo e la crescita delle piante, andando anche ad incrementare e favorire le naturali autodifese di tutti i vegetali. Quest'alga è ricca di carbonato di calcio, contiene magnesio e numerosi microelementi fondamentali. Può essere usata per trattamenti fogliari, come stimolante della vegetazione, ma anche come preventivo nei confronti delle micosi per via della sua composizione. Oltre a creare un ambiente sfavorevole allo sviluppo delle micosi, può creare dei problemi anche

all'ovodeposizione di insetti nocivi purché il trattamento sia fatto nel periodo giusto. Nella prevenzione risulta ancor più valido in sinergia con polvere di roccia potassica e bentonite (da questa sinergia nasce il bentotamnio).

Inoltre, sempre nei trattamenti fogliari, si verrebbe a creare un sottile strato di particelle che metterebbe in difficoltà l'azione di alcuni insetti masticatori, salvaguardando la foglia (azione meccanica, abrasiva nei confronti dell'apparato masticatore grazie alla durezza delle particelle di cui è composto).

Indicativamente nei trattamenti fogliari, a seconda dei vari formulati, se ne usano 4/5 kg per 100 litri d'acqua (dipenderà dalle indicazioni delle ditte produttrici) che andranno miscelati in maniera adeguata. Occorre una certa periodicità e ritmicità negli interventi e non bisogna eccedere nei dosaggi, pena l'asfissia della pianta. Per quanto riguarda i dosaggi è bene valutare il grado di micronizzazione anche perché ne esistono di diverse granulometrie. Ed è fondamentale nebulizzare bene il getto per garantire una migliore ed omogenea copertura fogliare ed una totale copertura della pianta.

La composizione del litotamnio ed il pH lo rendono molto valido anche per migliorare le caratteristiche di terreni in conversione e privi di vitalità, nei quali

sono stati impiegati concimi chimici di sintesi, erbicidi ed antiparassitari dannosi.

Stimola comunque l'attività biologica del suolo e può essere usato soprattutto in quei terreni che tendono all'acidità, ma anche negli orti o nei campi coltivati per favorire la struttura e la fertilità.

Per la correzione di terreni acidi, indicativamente, se ne usano 300 kg per ettaro.

Per terreni che non presentano particolari problemi le dosi possono essere ridotte. E nei terreni già ricchi naturalmente di composti calcarei bisognerà valutare se sia il caso di somministrarlo o di ridurre ulteriormente i dosaggi. In ogni caso l'uso sulla parte aerea della pianta come fitostimolante o come antiparassitario preventivo rimane sempre valido.

Il litotamnio è utilizzato anche come ingrediente nelle varie paste per tronchi e può essere usato nella preparazione della poltiglia (pasta) per l'inzaffardatura delle radici.

L'inzaffardatura delle radici va fatta al momento della messa a dimora di alberi e arbusti per favorirne la radicazione.

Oppure lo si può usare durante il compostaggio per mitigare i cattivi odori derivanti da un eccesso di sostanze azotate (come scarti freschi di cucina o altri rifiuti) e da un eccesso di umidità, ed anche per migliorare le caratteristiche complessive del compost grazie all'apporto di microelementi. La polvere di litotamnio andrebbe integrata e miscelata al compost in dosaggi del 2-3% circa. Se il compost dovrà servire per concimare un terreno che sta acidificando è possibile aumentare le dosi. Oltre che in agricoltura può essere impiegato anche nel giardinaggio, nel rispetto assoluto dell'ambiente.

Grazie al contenuto di composti calcarei, microelementi e magnesio il litotamnio è in grado di stimolare il polo vegetativo e la vitalità, risultando utile per piante debilitate o stressate, con applicazioni sul terreno anche sotto forma liquida (diluito in acqua). La sua azione risulterà rapida nel caso di formulati ad elevata micronizzazione (polvere finissima).

Utile nella coltivazione del pomodoro per contrastare il problema del marciume apicale, da utilizzare in fase di trapianto ed eventualmente anche durante le fasi più avanzate di sviluppo. Lo si potrà somministrare al terreno oppure distribuire per via fogliare in anticipo sulla comparsa del problema, rispettando sempre i dosaggi indicati.

Fabio Fioravanti